

# STORIA DELLA VALANGA AZZURRA

1971: La prima Coppa di Gustavo Thoeni - Kitzbuhel

VOLUME 4, NUMERO 40

THOENI non è più il "muto di Trafoi",

## Gustav ex timido

La smorfia che fa quando si ferma la fotocellula. La testa che sbanda sulla sinistra. «Corre col cronometro nel cervello - mormora Peccedi. - Non ha bisogno di girarsi per guardare il tabellone, come fanno tutti gli altri quando arrivano con la lingua fuori dai denti. Non ne ha bisogno. Sa già se ha fatto bene o se ha fatto male. Se gli vedi la smorfia, se inclina il capo, puoi rassegnarti. Ha sbagliato qualcosa ».

## backstage

*Aldo Pacor approfitta, assieme a parte della nazionale italiana, di un giorno di riposo supplementare (Thoeni non andrà subito a Megeve) per una gustosa pagina di retroscena sul «Thoeni dietro le quinte» e fuori dal cono di luce dei riflettori. Fra il vero e il verosimile il confine è spesso labile e non crediamo che tutto quello che Pacor ha scritto e Gustavo ha detto corrisponda al vero al 100%. Ma l'abilità di un giornalista, e ad Aldo Pacor non manca certamente il mestiere, consiste anche nel saper «ricamare», traendo da una notiziola, da una frase captata, da un episodio banale lo spunto per «costruire» un signor articolo anche quando manca la «cicca» della notizia importante. Alla fine, comunque, la «notizia» c'è: il «muto di Trafoi» ha preso voce, non parla più per monosillabi e, questo si clamoroso, si lascia andare anche a battute di spirito. (M.G)*

## aldo pacor

Per qualche minuto scarica l'affanno, appoggiato con le ascelle ai bastoncini, guardando in alto, inseguendo col pensiero quella



maledetta porta o quel perfido istante che gli ha soffocato il rischio. Gustav! Gustav! Qualcuno lo chiama ma lui non sente ancora. E' inchiodato alla bestialità che ha commesso. Sullo sci basta un millimetro sgarrato, e ti ritrovi a volo d'angelo, come l'uomo di Leonardo, gambe e braccia che si piegano attratte da bastardi poteri centrifughi. Ehi, Gustav! Gira appena il capo, stordito, non scioccato. Il sorriso si spalanca dopo, quando incrocia facce amiche. Ride di cuore se lo accostano svizzeri o austriaci, che, come lui, hanno litigato con i paletti. Ormai è chiusa, si accucciano sugli sci, guardano gli altri passare in orgasmo. Questo è l'Hahnen-

kamm, un sacrario dello slalom di tutti i tempi. Hai gusto per i francesi? Per forza, e giù un'altra cascata che è pura allegria mescolata col disappunto.

- Gustav, che tipo sei?

- Ho solo vent'anni.

- Ma è vero che la tua ragazza si chiama Liù?

- Sarà mica quella della cera? Scappa via, ridendo ancora.

Un anno fa, a Madonna di Campiglio, le tenaglie per fargli dire sì, no, sì, no. Lo chiamavano con rispettoso sarcasmo il «muto di Trafoi». Lui se ne infischia. Ancora non gli riusciva la risata grassa. Sembrava più timido di quanto in realtà non fosse. Si proteggeva nei cantucci della compagnia. «Mi piace ascoltare gli altri che parlano». La pattuglia è di frasi scarne, una solida sicurezza filtra dallo sguardo fermo, la figura incrollabile, «Un passo dietro l'altro, sempre gli stessi», dice Carpineti, che faceva con lui il maestro allo Stelvio. Gustav ripropone il padre gentile ma autorevole, testardo poco, ma tedesco nelle immagini interiori. Il ragazzo cresce, fa vent'anni fra pochi giorni. «Mica male quella bionda, no? Dov'è Compagnoni? Davvero tuo figlio guarda la televisione quando corri? Chissà che brutta (segue a pag. 3)

### Sommario

La neve si vende bene	2
Schranz allenatore austriaco?	2
Indiscreto	3
Due discese Megeve	4
Nuova crisi nello sci austriaco	4

# Gli austriaci hanno capito che la «neve» si vende bene

I colloqui al castello di Lehenberg vicino a Kitzbuhel, che ha riunito sabato, il cancelliere austriaco, il signor Kreisky, il suo ministro della pubblica istruzione, il signor Gratz, i principali produttori di sci del paese e i leader della Federazione, hanno rappresentato una svolta nella storia dello sci austriaco? È possibile! Una cosa è certa, il governo di questo paese alpino ha capito, dieci anni dopo la Francia, che la «neve» è un prodotto che si vende molto bene.

## L'esempio francese

Il generale de Gaulle, ammirevolmente consigliato dal colonnello Crespin e dal direttore tecnico dello sci tricolore Honore Bonnet aveva capito, già nel 1960, che le vittorie di A. Duvillard, Périllat o Killy rappresentavano molto più che una piccola adulazione per il suo orgoglio nazionale o per i titoli dei giornali del mattino. Molto bene informato, il Capo dello Stato sapeva che nel mondo della neve, tutto è tenuto, o quasi: un successo francese in Wengen seguito da un altro in Madonna di Campiglio o Innsbruck implica in un futuro più o meno immediato la promozione della vendita di attrezzatura invernale francese (sci, bastoncini, scarpe, giacche a vento, guanti, cappelli, calzama-glie, ecc.), un aumento dei pro-

nottamenti nelle stazioni invernali del paese e il richiamo sui campi da sci americani dei maestri di sci francesi.

## Cherchez l'argent

E' bastato che i «cordoni» del Tesoro si aprissero e riversassero sulla FFS[Federazione Francese di Sci nda] somme di denaro sufficienti per permettere a Honoré Bonnet, poi al suo successore Jean Béranger, un lavoro in profondità e l'istituzione, a livello dei «nazionali» - prima squadra, riserve e giovani - di stage di allenamento quasi illimitati. I risultati non hanno tardato ad arrivare: dietro le Goitschel, troviamo Macchi e Jacot; dietro Killy e Périllat, Augert, Russel e H. Duvillard ... D'altra parte, su una scala molto più grande, i produttori francesi non hanno mai venduto così tanto e le stazioni invernali, sia le più vecchie di nome e fama che quelle recentemente hanno ospitato turisti di mezzo mondo ... Senza aver partecipato ai colloqui di Lehenberg, durante i quali il direttore tecnico dello sci austriaco, Franz Hoppichler, è stato violentemente attaccato da uno dei maggiori produttori, siamo sicuri che l'economia non sia estranea a questa crisi. Negli ultimi anni, il materiale austriaco ha dovuto cedere punti al suo grande rivale francese e le esportazio-

ni hanno seguito la curva in discesa che ci si aspettava: meno risultati, meno vendite.

## Re-instaurare l'ordine

Sembra che a Lehenberg, pur senza alcuna decisione adottata, del buon lavoro sia stato fatto: con autorità, il governo ha chiesto che l'ordine sia ristabilito, che cessino le liti di campanile (fra Arlberg, Vorarlberg, Tirolo, Stiria) che le lotte commerciali tra i vari produttori di sci non influiscano all'interno della squadra agonistica. Viene infine presentato un progetto finanziario. Finora, va ricordato, il finanziamento della formazione guidata dal Dr. Hoppichler è stato fornito dalla federazione e da interessi privati, incluso un fondo pensione e previdenziale che da solo ha pagato l'equivalente di 500.000 franchi svizzeri. La vittoria St. Moritz non è l'albero che nasconde la foresta: non è escluso che, nonostante il "pool" di produttori svizzeri, che copre gran parte della spesa della squadra nazionale, ben presto lo stesso problema dello sci austriaco si riproponga anche agli svizzeri: perché aspettare la crisi prima di rendersene conto?

Tribune de Lausanne 26 gennaio 1971

## Schranz allenatore degli austriaci?

«L'Austria è attualmente la seconda nazione sciistica dietro la Francia. Questa crisi, dobbiamo accettarla e superarla, il che non è facile nel nostro paese dove lo sci provoca una tale infatuazione nazionale» ha detto, in un'intervista esclusiva con T.A.F.P., Karl-Heinz Klee, Presidente della Federazione sci austriaca. «Ora è una questione di ridurre il diva-

rio che ci separa dai francesi e trovare le soluzioni»

## Molteplici ragioni

«Le ragioni del fallimento dei nostri sciatori e la superiorità dei francesi sono molteplici - ha aggiunto Klee - Dobbiamo rivedere i nostri metodi di allenamento e selezione, cercare una coopera-

zione più armoniosa tra i produttori, la federazione e le autorità. Ma voglio sottolineare che la qualità del materiale austriaco non può spiegare, come alcuni vorrebbero, le nostre scarse prestazioni. Naturalmente, i cinque diversi marchi di sci di cui noi disponiamo non possono offrire tutte le stesse qualità ideali ma è un problema (continua a pag. 4)

(segue da pag. 1) **opinione si sarà fatta del padre!** ». Gustav è anche questo Lentamente, girovagando per il mondo, le sacche di sci sulle spalle, il corpo scaldato dalla finta pelliccia, gli amici più vecchi prodighi di consigli ha consumato molta ingenuità, ha limato l'ironia che, a malgrado dei frusti clichè che gli sono attribuiti, gli è facile.

**M**a le chi è? Ma sì, lei è Gustav Thoeni. Il bambino d'oro è entrato dal parrucchiere, Cotelli ha la chio-ma come la selva di Tarnova in autunno; un intrico giallorosso impenetrabile che si riproduce con la rapidità con cui resuscitano le code delle salamandre (ma sarà poi vero?). A Val d'Isère si è quasi rapato un mese fa. A Kitzbuehel ha sentito il dovere - lui è anche il capo spirituale dei ragazzi, non solo il vicecommissario tecnico - di ridare l'esempio. Gustav l'ha seguito. Perché? **«Perché vado ai campionati del doganieri. Là i capelli devono essere corti, siamo militari, La lana è folta, facciamo un sacrificio.** «Bitte. Herren». Il friseur lavora di fino, come solo un barbiere austriaco sa fare. **«Però ini raccomandando, niente scalpello»** Gustav ha preso coraggio, Cotelli gli dice: **«Ti ho portato dal barbiere di Killy» «Mamma mia - ribatte Gustav - me lo potevi dire prima».**

**I**l friseur lancia un gridolino: uno sciame di vezzose fanciulle accorre con gli occhi dilatati dalla curiosità e dal rim-mel. Autografi per tutte. Ne manca una, un viso dolce che aveva stregato Jean-Claude, il magnifico. Gustav caccia una mano in tasca e tira fuori gli scellini per pagare. No, paga solo Cotelli, Gustav si deve riprendere i suoi scellini. Per noi è un onore dice il friseur. **«Nel complesso è andata bene»**, dice Gustav a Cotelli appena sulla strada.

Si è abituato alla popolarità. Più presto di quanto non si pensasse. Possiede un equilibrio stupefacente, che si consente di maturare in fretta a contatto col mondo esterno, che non sia quello angusto e lontano di Trafoi, dove leggi come quella del «maso chiuso» condizionano ancora gli uomini. Gustav si sente libero, venera, adora suo padre, un simbolo.

**U**na ragazza ha infilato la hall dell'albergo. Cotelli incastrato in tedesco. E chi ci capisce qualcosa? Gustav, vieni qua, parlaci tu, che cosa vuole? Giovanotto, vorrei farmi fare un autografo dal migliore degli italiani. Mi può dire chi è ». Come?. «Sì, il migliore degli italiani». «Ma sono me!», e giù un altro assalto di risatine, la bam-

bola stupita e felice, la firma sul pezzo di carta bianca. Altro che il «muto di Trafoi!». La gara è finita. Vince Jean. Noel Augert. Mi sbranano, ragazzi, mi stanno sbranando. Chi mi dà una mano? Con la Coppa del mondo l'appetito aumenta. Gustav non fa più l'assistente, non è più ai margini della brigata. Impone il suo umorismo semplice, dice quello che pensa, piccole verità che sono proprio quelle che solleticano il buonumore. E se qualcuno lo rimprovera? Ma non s'arrabbia mai? Logico, reagisce. Come? Sciabolate secche, fendenti brevi, fulminei, come i colpi dei cavalieri cosacchi Con quattro parole risponde, aggredisce. Termini sacrosanti. Un minuto dopo non ricorda più niente. Nessuno gli mette i piedi sulla testa. Alt, ascolto tutto, faccio una selezione, assimilo solamente il genuino, quello che c'è di buono. di utile. **«S'impara sempre qualcosa, non c'è mica da vergognarsi. Ragazzi, allora, che cosa facciamo stasera?»** Il Gustav mascherato da timido è sepolto. Chissà, forse i più frequenti contatti con suo cugino Rolando hanno impresso il dirottamento. Rolando è dinamite: a Gustav, in fondo, ha dato inconsapevolmente una mano. Gustav è furbo, non trascura l'occasione di crescere.

Corriere dello Sport 27 gennaio 1970

(continua da pag. 3) **secondario.** Ci mancano le «locomotive» gli sciatori vincenti, chi addestra la squadra.» Interrogato sulla partenza di Franz Hoppichler, direttore delle squadre di sci, che si dimetterà dopo le Olimpiadi di Sapporo nel 1972, il signor Klee ha dichiarato «L'abito tagliato per Hoppichler (mezzo manager, mezzo allenatore) forse non era della sua giusta misura. Ora dobbiamo cercare un rimpiazzo e l'opinione prevalente allo stato attuale, è creare una sorta di "leadership collegiale" dello sci austriaco senza un dirigente e responsabile unico. Secondo le informazioni da una fonte molto buona, sembra che la soluzione progettata sia quella di creare una "super-direzione" dello sci,

guidata da un "manager" che sovrintende questioni amministrative, commerciali ed economiche.

### Karl Schranz?

Sarebbe assistito da diversi direttori di team e la parte tecnica e l'allenamento sarebbero affidato a un responsabile unico. Quest'uomo potrebbe essere Karl Schranz. Il campione austriaco (32 anni), che intende ritirarsi al più tardi dopo le Olimpiadi di Sapporo, è pronto ad accettare. Nel frattempo, l'attuale allenatore, Hermann Gamon, continua il suo compito.

L'express - 26 gennaio 1971

## INDISCRETO

*Il nome di Karl Schranz ricorre spesso come futuro allenatore di questa o quella nazionale. Si era parlato di quella russa o addirittura quella giapponese (in vista della Olimpiadi di Sapporo). Con un grande punto interrogativo, appare ora l'ipotesi di «Karli» alle guida tecnica della sua nazionale, in grande difficoltà. E' tuttavia altamente improbabile che Schranz possa fare l'allenatore della nazionale austriaca: legami troppo stretti (anche economici) con un produttore (quello che gli fornisce gli sci) e migliori possibilità in altri campi di sfruttare economicamente nome e fama acquisiti al termine della carriera.*



## Si disputeranno due discese a Megeve

### Vittoria della sportività

Mentre le piccole «beghe» scioviniste impedivano venerdì di trasferire a Megeve la discesa dell'Hahnenkamm, la ragione e la sportività alla fine hanno superato le ultime difficoltà. È così che se la seconda discesa di Megeve sarà finalmente organizzata domenica, è dovuto agli sforzi del signor Peytavin che ha agito per conto gli organizzatori del "Emile Allais Cup" di Megève e quelli di Mr. Maurice Martel, presidente della Federazione Francese di Sci, insieme ai suoi collaboratori del Grand Prix femminile di Saint-Gervais che hanno studiato e trovato la soluzione ai problemi. Sabato gli era stato chiesto con insistenza dagli organizzatori della Coppa del Mondo di darsi da fare per salvare la quarta grande prova stagionale di discesa libera. Per fare questo, è stato necessario modificare radicalmente il programma degli eventi femminili e ma-

schili a Saint-Gervais e Megève, che alla fine contano per la combinata dell'Hahnenkamm. Lo slalom maschile è stato spostato a sabato mattina e trasferito a St. Gervais. Infine, ricordiamo che la prima libera (Venerdì), che conta per la combinata del Grand Prix de Megeve andrà a beneficio - come lo slalom - per la quota francese (una ventina di sciatori con meno di 50 punti FIS), mentre la gara di discesa dell'Hahnenkamm, si trasferisce a Megève e sarà soggetta alla quota austriaca. Toni Sailer, presidente del Ski Club Kitzbuehel, verrà a Megeve di persona con alcuni dirigenti per aiutare gli organizzatori francesi ad adempiere alla loro missione. A carico dello Ski Club Kitzbuehel anche i premi della discesa e del combinata. È una grande vittoria dello sci e della sportività che ha appena portato a questo salvataggio.

## Nuova crisi nello sci austriaco

### Hopplicher si ritira al termine della stagione

Il mancato successo degli sciatori austriaci è diventato un "caso" a livello nazionale. Sabato, il cancelliere Bruno Kreisky ha partecipato a una conferenza a Kitzbuehel, alla quale sono stati invitati entrambi i leader della Federazione austriaca e i principali produttori del paese: Arnsteiner (Blizzard) Fischer e Kneissl. Se il cancelliere austriaco ha promesso agli sciatori austriaci l'aiuto del suo governo, i partecipanti alla conferenza ritengono che non sia così, nulla è venuto fuori dal concreto. Tuttavia, è diventato chiaro che la federazione austriaca non è più solidale con il suo direttore tecnico Franz Hoppichler, che sta affrontando a tacchi sempre

più violenti. Qualche ora prima, il presidente della federazione austriaca, il dott. Karl Heinz Klee, aveva dichiarato: - Abbiamo affidato al sig. Hoppichler un compito che, a quanto pare, non è stato portato a buon termine. Domenica mattina, il signor Hoppichler, molto amareggiato all'indomani degli attacchi di cui è stato oggetto durante la conferenza, ha dichiarato: - Il mio contratto con la Federazione austriaca scade il prossimo giugno e non intendo rinnovarlo nelle circostanze attuali. È già noto che Franz Hoppichler è chiamato a succedere a suo suocero, il professor Kruckenhauser, alla direzione della Scuola nazionale di sci austriaca.

*Lo «scontro» fra francesi e austriaci che aveva portato al mancato recupero della discesa di Kitzbuehel (vedi articolo nel numero precedente) si è finalmente risolto con un compromesso che salva «capra e cavoli». La discesa valevole per la combinata dell'Hahnenkamm si disputerà dunque a Megeve, di fatto organizzata dallo Ski Club Kitzbuehel con annessi e connessi (i premi per libera e combinata). Il recupero della discesa di Kitzbuehel, fortemente voluto dal Comitato Organizzatore della Coppa del Mondo che ha verosimilmente «premutato» sullo Ski Club Kitzbuehel perché accettasse il compromesso proposto dai francesi, è però stato un grosso smacco per gli austriaci. Nella prima versione, infatti, le due discese di Megeve avrebbero portato a far disputare due slalom di Coppa a Kitzbuehel. Il mancato accordo declassò invece il primo slalom austriaco a semplice gara FIS. Ora invece gli austriaci cedono sulla seconda discesa a Megeve e i francesi si «tengono» il loro slalom che verrà disputato a St. Gervais. Una pesante sconfitta politica, non c'è che dire, per gli austriaci. Evidentemente, la Federazione austriaca ha anche altro a cui pensare in questi giorni. In una riunione ad alto livello, alla presenza nientemeno che del Cancelliere austriaco e dei maggiori fabbricanti di sci oltre ovviamente ai «federali», è stato dato il «benservito» al Direttore Tecnico in carica, Franz Hopplicher, cui si imputano gli scarsi risultati del team austriaco. Si noti come i problemi dello sci agonistico austriaco - sport nazionale - siano trattati a livello di governo - presente il cancelliere - in concertazione con i massimi industriali del settore. Segnale che la crisi in cui si dibatte lo sci austriaco è seria e profonda. L'interessamento della «politica», peraltro, non è una novità, essendo la superiorità francese dell'ultimo decennio basata su un mix pubblico/privato - Federazione, Ministero della Gioventù, industriali del settore - estremamente coordinati nella loro azione di supporto economico allo sci agonistico. Gli austriaci, con dieci anni di ritardo tentano di correre ai ripari. (M.G.)*



**SCIATORI D'EPOCA**

SIAMO SU INTERNET  
WWW.SCIATORIDEPOCA.IT

Redattore Posta elettronica:  
marcograssi@libero.it

Quelli che amano la Valanga Azzurra, quelli che amano gli sci "diritti", quelli che curvano usando i loro piedi, quelli che amano la montagna, **QUELLI CHE AMANO LO SCI.**

## Fonti bibliografiche consultate



**sciare**

**Le Nouvelliste**

**L'Impartial**

**L'EXPRESS**

**CONFEDERE**

**SPORT INVERNALI  
LA STAMPA**

**Corriere dello Sport**

**TRIBUNE  
DE LAUSANNE  
LE MATIN**

**FEUILLE D'AVIS  
DE LAUSANNE**

Gli articoli, note e commenti sono originali dell'autore. Quanto di non originale (estratti di articoli, citazioni, dialoghi, etc.) sono segnalate come citazione con nome dell'autore, rivista o quotidiano, data di uscita. Gli articoli in lingua inglese e francese sono stati tradotti e adattati dall'autore. Le fotografie sono riprese dal web con citazione dell'autore ove presente. Gli autori o i titolari dei diritti sul materiale non originale pubblicato che riscontrino violazione di tali diritti possono richiedere all'autore la rimozione del materiale. La presente pubblicazione non ha carattere pubblicazione periodica, non può quindi considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge 7 marzo 2001, n. 62. Può essere stampata in copia unica per uso personale. La stampa in più copie per altri usi non è consentita se non con il consenso dell'autore. Per ogni informazione, correzione, reclamo contattare marcograssi@libero.it